



LE PAROLE PER DIRLO.

Educare al corpo, al genere, alla sessualità e alle relazioni.

Strumenti pedagogici per abitare domande, conflitti e trasformazioni della scuola contemporanea.

Percorso formativo organizzato da MICCE APS

Oggetto

Percorso formativo dedicato all'educazione alla sessualità, al genere, al corpo, al desiderio e alle relazioni nei contesti scolastici ed educativi, a partire dal quadro teorico e pedagogico della Comprehensive Sexuality Education-CSE (Unesco, 2018).

Il percorso è pensato come **ciclo unitario di formazione**, rivolto a persone che operano o intendono operare in ambito educativo, scolastico, sociale e formativo.

Premessa

La scuola, i servizi educativi e i contesti formativi rappresentano luoghi fondamentali per la costruzione di relazioni rispettose, per la prevenzione di stereotipi, discriminazioni e violenze, e per la promozione del benessere di bambine, bambini, adolescenti e giovani. In Italia, tuttavia, l'educazione alla sessualità, al genere e alle relazioni continua a essere spesso frammentaria, episodica o affidata alla disponibilità dei singoli contesti e delle singole figure educative.

La ricerca pedagogica mette in evidenza come molte e molti docenti riconoscano il valore educativo della CSE, ma dichiarino al tempo stesso impreparazione, timori rispetto al conflitto con le famiglie e difficoltà nel trattare contenuti percepiti come più delicati, quali piacere, identità di genere e orientamenti sessuali. Inoltre, il percorso si colloca in un momento di profondo cambiamento del quadro normativo scolastico.

Il disegno di legge Valditara, approvato definitivamente dal Senato il 4 giugno 2026, introduce l'obbligo del consenso informato preventivo delle famiglie per le attività scolastiche riguardanti temi attinenti alla sessualità e prevede, per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, l'esclusione delle attività didattiche e progettuali aventi a oggetto tali temi. Inoltre, il provvedimento prevede che i contenuti, i materiali e le metodologie utilizzati nelle attività formative relative alla sessualità e al genere siano resi disponibili preventivamente alle famiglie nell'ambito della procedura di consenso informato. Tale previsione può determinare un maggiore controllo preliminare sulla progettazione degli interventi e incidere sugli spazi di autonomia professionale di formatrici, formatori e istituzioni scolastiche.

Questo nuovo scenario sta generando interrogativi e incertezze tra docenti, educatrici ed educatori e rende ancora più necessario costruire competenze pedagogiche, strumenti di lettura e pratiche professionali capaci di muoversi con consapevolezza

tra responsabilità educativa, trasparenza nei confronti delle famiglie, tutela del benessere e diritti di bambine, bambini e adolescenti.

La CSE, secondo il quadro UNESCO, è un **approccio educativo strutturato**, scientificamente fondato, graduale e adeguato all'età, che integra conoscenze, atteggiamenti e competenze legate al corpo, alle relazioni, al genere, ai diritti, alla salute e al benessere.

Educare alla sessualità, in questa prospettiva, non significa limitarsi alla prevenzione dei rischi, ma accompagnare bambine, bambini, adolescenti e giovani nella costruzione di consapevolezza, rispetto, cura di sé e dell'altra persona, capacità relazionali, riconoscimento delle differenze e cittadinanza.

A partire da queste premesse, il percorso intende offrire uno **spazio formativo articolato**, capace di intrecciare cornici teoriche, strumenti pedagogici, pratiche laboratoriali e momenti esperienziali di consapevolezza corporea e relazionale.

Finalità del percorso

Il percorso intende sostenere docenti, educatrici, educatori, studenti universitari e professionisti/e dell'educazione nello **sviluppo di una postura educativa consapevole, competente e sostenibile** rispetto ai temi della sessualità, del genere, del corpo, del desiderio e delle relazioni.

L'obiettivo non è fornire modelli rigidi o ricette operative valide per ogni contesto, ma costruire **strumenti di lettura, linguaggi condivisi e possibilità di intervento educativo** adeguate alle diverse età, ai diversi ruoli professionali e ai diversi ambienti scolastici ed educativi.

Il percorso mira, inoltre, a rafforzare la capacità di progettare pratiche educative non giudicanti, inclusive e attente alla complessità, capaci di tenere insieme prevenzione, benessere, diritti, responsabilità adulta e alleanza con famiglie, territori e comunità educante.

Obiettivi formativi

Il percorso si propone di:

- introdurre i principali riferimenti teorici, pedagogici e internazionali della Comprehensive Sexuality Education;
- approfondire il rapporto tra sessualità, genere, corpo, relazioni, diritti e benessere;
- offrire strumenti per affrontare l'educazione alla sessualità nelle diverse fasi dello sviluppo, dall'infanzia all'adolescenza;
- riflettere su stereotipi di genere, forme di violenza, discriminazioni e disuguaglianze nei contesti educativi;
- approfondire i temi dell'identità sessuale, dell'identità di genere, degli orientamenti, delle esperienze queer e delle pratiche scolastiche di riconoscimento, come la carriera alias;
- affrontare il ruolo degli ambienti digitali, della pornografia online e dei media nella costruzione degli immaginari sessuali e relazionali di adolescenti e giovani;
- introdurre il tema del desiderio, del piacere, del consenso e della reciprocità come dimensioni educative legate al benessere;

- approfondire il tema della sessualità delle persone con disabilità, con attenzione al diritto all'autodeterminazione, al consenso, alla dignità e alla qualità delle relazioni educative e di cura;
- sperimentare pratiche di consapevolezza corporea, ascolto, presenza e confine nella relazione educativa;
- costruire strumenti e piste operative trasferibili nei propri contesti scolastici, educativi o territoriali.

Destinatari

Il percorso è rivolto a:

- docenti di ogni ordine e grado;
- educatrici ed educatori dei servizi 0-3 e 0-6;
- educatrici ed educatori sociali, culturali e professionali;
- studenti e studentesse universitari/e interessati/e all'ambito educativo, pedagogico, sociale e formativo;
- professionisti/e che operano in contesti scolastici, educativi, sociali o territoriali.

Struttura del percorso

Il percorso prevede **5 incontri domenicali**, uno al mese, per un totale di **30 ore di formazione**.

Ogni giornata sarà articolata in due moduli:

- **10:00–13:00** – modulo mattutino;
- **14:00–17:00** – modulo pomeridiano.

Il percorso comprenderà:

- 8 moduli teorico-laboratoriali, dedicati a cornici, contenuti, strumenti e casi educativi;
- 2 moduli esperienziali di consapevolezza corporea e relazionale.

I moduli teorico-laboratoriali potranno prevedere il contributo di studiose, studiosi, professioniste e professionisti esperti nei diversi ambiti tematici. I nominativi saranno comunicati successivamente, una volta confermate le disponibilità.

Date

- Domenica 18 ottobre 2026
- Domenica 22 novembre 2026
- Domenica 13 dicembre 2026
- Domenica 17 gennaio 2027
- Domenica 31 gennaio/7 febbraio 2027

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

1° incontro

Data: domenica 18 ottobre 2026

Modulo 1 – Introduzione alla Comprehensive Sexuality Education (CSE)

10:00–13:00

Il primo modulo introduce la Comprehensive Sexuality Education (CSE) come approccio educativo ampio, graduale e scientificamente fondato. Verranno presentati i principali riferimenti internazionali e pedagogici, con attenzione al ruolo della scuola e dei servizi educativi nella promozione del benessere, dei diritti, della parità di genere e della qualità delle relazioni. Il modulo affronterà alcune domande chiave: che cosa intendiamo quando parliamo di educazione alla sessualità? Qual è il ruolo degli adulti nei contesti educativi? Quali paure, resistenze e possibilità attraversano oggi la scuola italiana? Come si può costruire un approccio educativo che non sia solo preventivo, ma anche orientato al benessere e alla cittadinanza?

Conduzione: Eleonora Bonvini, pedagoga – Università di Bologna /Micce

Modulo 2 – CSE, ogni cosa a suo tempo e a suo modo

14:00–17:00

Il secondo modulo sarà dedicato alla gradualità dell'educazione alla sessualità nelle diverse fasi dello sviluppo. L'obiettivo è distinguere con chiarezza cosa significhi educare al corpo, alle emozioni, ai confini, alle relazioni e al rispetto nella prima infanzia, nella scuola primaria, nella preadolescenza e nell'adolescenza. Il modulo potrà affrontare temi quali: il corpo e la scoperta di sé nei primi anni di vita; il linguaggio adulto; gli stereotipi nella socializzazione infantile; le domande di bambine e bambini; la pubertà; il consenso; le relazioni tra pari; la costruzione dell'identità in adolescenza.

Conduzione: Silvia Demozzi, pedagoga – Università di Bologna

2° incontro

Data: domenica 22 novembre 2026

Modulo 3 – Identità sessuale, esperienze queer e pratiche di riconoscimento

10:00–13:00

Il quinto modulo sarà dedicato ai temi dell'identità sessuale, dell'identità di genere, degli orientamenti, delle esperienze queer e delle pratiche educative di riconoscimento. Saranno affrontati, con un linguaggio accessibile e rigoroso, alcuni concetti chiave utili a orientarsi nel dibattito contemporaneo e nelle domande che emergono nei contesti scolastici. Particolare attenzione potrà essere dedicata alle esperienze di giovani persone in percorsi di affermazione di genere, al ruolo degli adulti educanti, alla costruzione di ambienti scolastici sicuri e rispettosi, e agli strumenti

istituzionali di riconoscimento, come la carriera alias. Il modulo potrà prevedere analisi di casi e riflessioni sulle pratiche scolastiche: come rispondere a una richiesta di riconoscimento? Come gestire linguaggio, pronomi, documenti interni, gruppi classe, famiglie e colleghi docenti? Come evitare tanto la medicalizzazione quanto la rimozione?

Conduzione: Valeria Roberti, autrice, attivista LGBTQI+ e facilitatrice del Centro Risorse LGBTI.

Modulo 4 – Consapevolezza corporea e postura educativa–Parte 1

14:00–17:00

Questo modulo esperienziale sarà dedicato al corpo nella relazione educativa. Attraverso attività guidate di ascolto, presenza, movimento leggero, percezione dei confini e consapevolezza relazionale, le persone partecipanti saranno accompagnate a riflettere sulla propria postura educativa.

Il modulo non ha finalità terapeutiche né performative. Non richiede competenze pregresse in danza, teatro o pratiche corporee. Le attività saranno proposte in modo accessibile, rispettoso e non invasivo, con attenzione ai confini personali di ciascuna persona. L'obiettivo è esplorare come il corpo dell'adulto educante sia coinvolto nella relazione: nel modo di stare nello spazio, di ascoltare, di comunicare, di accogliere domande, emozioni e situazioni delicate.

Conduzione: Francesca Penzo, performer e coreografa, Micce

3° incontro: Identità, riconoscimento e ambienti digitali

Data: domenica 13 dicembre 2026

Modulo 5 – Dagli stereotipi di genere alla violenza: il ruolo dell'educazione

10:00–13:00

Il terzo modulo approfondirà il rapporto tra genere, stereotipi, potere e violenza nei contesti scolastici ed educativi. Verranno analizzate le forme esplicite e implicite attraverso cui aspettative di genere, sessismo, omolebobitansfobia, microaggressioni e modelli relazionali diseguali possono riprodursi nella quotidianità educativa. Il modulo avrà un taglio teorico-laboratoriale e potrà includere analisi di casi, situazioni scolastiche, materiali didattici, linguaggi, interazioni e pratiche ordinarie.

Conduzione: Rossella Ghigi, sociologa – Università di Bologna

Modulo 6 – Comprendere il rapporto tra media, piattaforme e sessualità

14:00–17:00

Il sesto modulo affronterà il ruolo degli ambienti digitali nella costruzione degli immaginari sessuali, affettivi e relazionali di adolescenti e giovani. Pornografia online, social media, piattaforme digitali e culture visuali contemporanee costituiscono oggi fonti informali di apprendimento sulla sessualità, spesso molto più presenti del discorso educativo adulto. Il modulo non intende assumere un approccio moralistico o allarmistico, ma promuovere strumenti di alfabetizzazione critica ai media: come parlare di pornografia senza banalizzare né demonizzare? Come aiutare ragazze e ragazzi a distinguere rappresentazione, finzione, consenso, desiderio, performance, pressione e relazione? Come lavorare educativamente su modelli di corpo, maschilità, femminilità, piacere, potere e reciprocità?

Condizione: Cosimo Marco Scarcelli, sociologo – Università di Padova

4° incontro

Data: domenica 17 gennaio 2027

Modulo 7 – Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza come strumento di educazione alle differenze

10:00-13:00

Il modulo sarà dedicato all'utilizzo della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza come strumento educativo per affrontare i temi del genere, delle relazioni, del corpo, delle emozioni e delle differenze. Albi illustrati, romanzi e narrazioni possono costituire mediatori preziosi per aprire domande, decostruire stereotipi, riconoscere modelli relazionali e promuovere immaginari più inclusivi e rispettosi. Attraverso un taglio teorico-laboratoriale, il modulo proporrà criteri di lettura e analisi dei materiali narrativi, con attenzione alle rappresentazioni di maschilità e femminilità, ai modelli familiari, ai corpi, alle identità, alle relazioni e alle forme di discriminazione. Saranno inoltre discusse possibili modalità di utilizzo dei libri nei contesti scolastici ed educativi, in modo adeguato alle diverse età e ai diversi contesti.

L'obiettivo è offrire a docenti, educatrici ed educatori strumenti concreti per usare la letteratura come spazio di parola, confronto e pensiero critico, capace di sostenere percorsi di educazione alla sessualità, al genere e alle relazioni senza ricorrere a modalità frontali o prescrittive.

Condizione: Monica Martinelli, casa editrice Settenove.

Modulo 8 – Genere, media e progettazione didattica: costruire pratiche educative tra analogico e digitale

14:00-17:00

A partire da un approccio di media education e cittadinanza digitale, il modulo accompagnerà le persone partecipanti a osservare criticamente immagini, narrazioni, videogiochi, applicazioni, social media e altri prodotti culturali che contribuiscono alla

costruzione delle rappresentazioni del corpo, del genere, delle relazioni e delle differenze.

Particolare attenzione sarà dedicata al modo in cui stereotipi, ruoli di genere e modelli relazionali vengono riprodotti, negoziati o trasformati nei linguaggi analogici e digitali frequentati da bambine, bambini e adolescenti. I media non saranno considerati esclusivamente come fonti di rischio, ma come ambienti educativi complessi, capaci di offrire anche occasioni di partecipazione, espressione, apprendimento e costruzione di immaginari alternativi.

Attraverso l'analisi di casi, materiali, immagini, narrazioni digitali e possibili dispositivi didattici, le persone partecipanti saranno accompagnate a progettare attività trasferibili nei propri contesti professionali. Il lavoro potrà riguardare, ad esempio, la lettura critica delle rappresentazioni di genere, l'uso educativo di videogiochi e contenuti digitali, la costruzione di percorsi di cittadinanza digitale e la scelta di strumenti accessibili e inclusivi.

Conduzione: Rosy Nardone, Pedagogista – Università di Bologna

5° incontro:

Data: domenica 31 gennaio 2027–7 febbraio 2027

Modulo 9 – Affettività, sessualità e consenso: disabilità e autodeterminazione nelle relazioni di cura

Il modulo sarà dedicato al tema della sessualità delle persone con disabilità, con particolare attenzione al diritto all'autodeterminazione e alla qualità delle relazioni educative e di cura.

L'obiettivo del modulo è quello di offrire strumenti per riconoscere come le rappresentazioni sociali influenzino il modo in cui vengono interpretate e accompagnate le espressioni affettive, corporee e sessuali delle persone con disabilità. Il modulo intende inoltre aprire una riflessione pedagogica sulle pratiche quotidiane di negoziazione del consenso, sulla gestione delle situazioni intime e sulla costruzione di contesti educativi e di cura capaci di promuovere benessere e autodeterminazione.

Conduzione: Valeria Friso, Giulia De Rocco e Sara Marchesani, Pedagogiste – Università di Bologna

Modulo 10– Consapevolezza corporea e postura educativa–Parte 2

14:00–17:00

Questo 2 modulo esperienziale sarà dedicato al corpo nella relazione educativa. Attraverso attività guidate di ascolto, presenza, movimento leggero, percezione dei confini e consapevolezza relazionale, le persone partecipanti saranno accompagnate a riflettere sulla propria postura educativa.

Il modulo non ha finalità terapeutiche né performative. Non richiede competenze pregresse in danza, teatro o pratiche corporee. Le attività saranno proposte in modo accessibile, rispettoso e non invasivo, con attenzione ai confini personali di ciascuna persona. L'obiettivo è esplorare come il corpo dell'adulto educante sia coinvolto nella relazione: nel modo di stare nello spazio, di ascoltare, di comunicare, di accogliere domande, emozioni e situazioni delicate.

Condizione: Francesca Penzo, performer e coreografa, Micce

Temi trasversali

Alcuni temi attraverseranno l'intero percorso e potranno essere ripresi in più moduli, evitando una frammentazione eccessiva dei contenuti e favorendo una lettura intersezionale della CSE nei diversi contesti educativi.

In particolare, saranno considerati in modo trasversale:

- il rapporto tra scuola, famiglie e territorio;
- la gestione delle domande difficili;
- il linguaggio inclusivo e accessibile;
- la disabilità e il diritto alla sessualità;
- la prevenzione della violenza e delle discriminazioni;
- il consenso e i confini;
- la costruzione di ambienti educativi sicuri;
- il ruolo degli adulti tra protezione, riconoscimento e ascolto;
- la traduzione operativa della CSE nei diversi ordini scolastici.

Metodologia

Il percorso adotterà una metodologia integrata, alternando:

- momenti teorici;
- discussione guidata;
- analisi di casi;
- lettura critica di materiali e situazioni educative;
- confronto tra partecipanti;
- attività laboratoriali;
- pratiche esperienziali di consapevolezza corporea;
- progettazione di strumenti e piste operative.

I moduli teorici non saranno pensati come lezioni frontali tradizionali, ma come spazi seminariali e laboratoriali, nei quali i contenuti saranno costantemente messi in relazione con le esperienze professionali delle persone partecipanti.

Coordinamento scientifico e formativo

Il percorso è ideato e coordinato da:

Eleonora Bonvini

Phd in Scienze Pedagogiche e borsista presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin" dell'Università di Bologna, in collaborazione con MICCE. La formazione potrà prevedere il coinvolgimento di ospiti esperte/i provenienti dall'ambito pedagogico, sociologico, psicologico, educativo, corporeo e mediale. I nominativi saranno comunicati successivamente alla conferma del programma definitivo.

Francesca Penzo

Coreografa e performer si occupa di costruire spazi di condivisione e attivismo con al centro tematiche legate al transfemminismo intersezionale, alle alleanze dei corpi e con una attenzione particolare alle necessità di accesso, equità di opportunità, rappresentanza e rappresentazione delle persone strutturalmente meno avvantaggiate. Diplomata all'Accademia Paolo Grassi di Milano, ha realizzato esperienze nel settore, in Italia e all'estero, come performer e creatrice coprodotta, è cofondatrice di Fattoria Vittadini compagnia di danza contemporanea con base a Milano. Coordina il progetto Fattoria Indaco, compagnia professionalizzante nel campo della danza e delle arti performative con base a Bologna. La laurea in Culture e diritti umani presso la Facoltà di Scienze Politiche di Bologna le ha permesso di sviluppare una competenza sui temi del diritto nei contesti migratori e sulle questioni di genere.

**[Informazioni su modalità di partecipazione, costo e iscrizioni su
www.micce.it](http://www.micce.it)**